



ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

TITOLO DEL PROGETTO

DOWN IN TOWN 2019

SETTORE E AREA DI INTERVENTO

ASSISTENZA – 1. DISABILI

DURATA DEL PROGETTO

12 mesi

OBIETTIVI DEL PROGETTO

Il progetto DOWN IN TOWN 2019 e tutta l'attività dell'associazione Down DADI risiede nel considerare il disabile come una persona nella sua completezza, non come destinatario di accudimenti assistenziali. Alla persona disabile e alla sua famiglia sono destinati i percorsi educativi, percorsi (o moduli) che valutino e valorizzino tutti gli aspetti di una persona dall'autonomia, alla socialità, all'affettività, alla vita lavorativa e all'espressività artistica:

- offrire **esperienze di autonomia** nel territorio ad alta valenza integrante e che accompagnino nella vita adulta le persone con disabilità intellettiva e i loro familiari;
- realizzare esperienze di **integrazione con il territorio**, occasioni per spendere le abilità acquisite a scuola, tirocini lavorativi atipici. cioè tirocini con finalità prevalentemente socializzanti e occupazionali e con obiettivi sia sull'apprendimento di abilità che sull'innalzamento dell'autostima. La maggior parte delle persone disabili frequentanti i nostri progetti, non corrispondono ai criteri di abilità lavorativa previsti dalla legge 68, le loro capacità però, non sono nemmeno così basse da doverli privare di una condizione di sperimentazione lavorativa che li aiuta nel riconoscimento della propria adultità.
- realizzare **esperienze di vita autonoma** che favoriscano lo sviluppo individuale, sociale e affettivo verso un'autonomia residenziale. Nel 2015 hanno frequentato percorsi di autonomia 73 persone con disabilità intellettiva, 14 di queste persone partecipano al percorso più avanzato di residenzialità, che consiste nello stare fuori di casa per una o due settimane al mese (dipende dai gruppi) con la presenza progressivamente sempre più ridotta del personale educativo;
- dare la possibilità attraverso il **laboratorio espressivo del teatro**, di sperimentare una maggior consapevolezza di sé stessi e di sé in relazione agli altri, trovare diversi forme di espressione che valorizzino la persona in quanto tale e non come persona diversamente abile. Preludio tutto ciò ad opportunità di impiego anche nel mondo del lavoro.



ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI

- **Affiancamento** degli specialisti nelle attività di **teatro**:
 - partecipazione attiva durante lo svolgimento del laboratorio, recitando insieme al gruppo di disabili facilitandone i movimenti, contribuendo a realizzare performance;
 - collaborazione con gli operatori nelle attività propedeutica di preparazione e realizzazione del materiale necessario per la scenografia e i costumi;
- **Affiancamento** degli operatori nelle attività del progetto diurno **Reti di inclusione Sociale**:
 - partecipazione attiva affiancando le persone disabili nei compiti manuali e creativi necessari per la produzione di oggetti e manufatti;
 - partecipare attivamente al compito educativo di acquisizione di competenze necessarie per il mondo lavorativo. "Saper essere lavoratore e saper fare come lavoratore";
- **Affiancamento** degli specialisti nelle attività di **ballo**:
 - affiancare i conduttori dei laboratori per facilitare le relazioni e i movimenti di danza soprattutto con persone più gravi;
- **Equipe**:
 - Partecipazione agli incontri d'équipe per condividere obiettivi, metodologie e criticità.

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI E SEDI DI SVOLGIMENTO

Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto: 4

Numero posti senza vitto e alloggio: 4

Sede:

- Associazione Down Dadi | via Loredan, 24 – Padova

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI

Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, ovvero monte ore annuo: 1145 ore in totale

Giorni di servizio a settimana degli operatori volontari (minimo 5, massimo 6) : 5

Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:

- **ferie** previste per il mese di **agosto**, per chiusura sede;
- disponibilità a svolgere il servizio **occasionalmente** anche in giorni **festivi**, in orari pre-serali o **serali** secondo le esigenze di servizio;



- disponibilità ad **accompagnamento** utenti;
- l'osservanza degli obblighi previsti dalla **Legge 675/96** sulla Privacy.

CRITERI DI SELEZIONE

Il percorso di selezione dei giovani del Servizio Civile Universale nei progetti proposti dall'ente è strutturato in due fasi a seguito delle quali ad ogni singolo candidato, fermo restando le cause di esclusione previste dal prontuario, verrà attribuito un punteggio finale. Di seguito vengono descritti i criteri che l'ente autonomamente ha individuato e attraverso i quali sarà possibile effettuare la selezione degli operatori volontari in base alle specificità del progetto. A tal fine, viene descritto un sistema compiuto e coerente con le esigenze poste dall'attività che il giovane andrà a svolgere, contenente l'indicazione delle modalità di valutazione, dei criteri e della scala dei punteggi attribuiti. Tali criteri di valutazione verranno resi noti ai candidati anche con adeguate forme di pubblicità, prima delle prove selettive.

Le fasi in cui si articola la selezione sono le seguenti:

Prima fase: valutazione del curriculum

Area di indagine 1: bagaglio formativo/esperienziale

Tale fase avviene prima del colloquio di valutazione. Viene valutato il curriculum del candidato e la domanda di partecipazione al servizio civile con la documentazione a corredo. Il curriculum è valutato in base alle esperienze pregresse attinenti o non al progetto per un periodo massimo di 12 mesi e al titolo di studio.

Valutazione del curriculum: il curriculum viene valutato attribuendo il punteggio previsto rispetto ai criteri di attribuzione individuati per ciascuno degli indicatori delle variabili, come indicate ai successivi punti 3) precedenti esperienze e 4) Titoli di studio, professionali

Seconda fase: test psicoattitudinale e colloquio di selezione

Area di indagine 2 : fattori determinanti

Il colloquio di selezione è finalizzato al raggiungimento di una migliore comprensione delle diverse componenti che entrano in gioco nella scelta dei candidati di orientarsi ad un'esperienza di servizio civile universale, per poter quindi valutare in maniera più accurata la loro idoneità sia al progetto che alla sede di destinazione prescelta. Durante il colloquio lo psicologo può avvalersi di altre figure partecipanti al progetto, utili all'approfondimento della conoscenza del candidato.

Prima del colloquio verrà somministrato il test psicoattitudinale. Durante il colloquio si seguiranno le aree della scheda fattori valutazione.

Nel colloquio verrà curato il setting: il luogo ideale è accogliente e confortevole. Il tempo adeguato varia dai 10 ai 15 minuti, o più, a seconda delle esigenze del caso nel singolo colloquio.

A seguito di una breve introduzione sull'ente Comune di Padova si svolge il colloquio. Esso sarà condotto dallo psicologo (risorsa interna allo staff del Comune con competenze di somministrazione e valutazione di test psicoattitudinali) in presenza degli altri componenti del



gruppo di valutazione. Nel corso del colloquio si cercherà di creare un clima informale così che il candidato possa sentirsi a proprio agio.

I contenuti specifici delle due parti del colloquio sono individuati di seguito e inclusi alla presente documentazione alle voci: 1) Test psicoattitudinale e 2) Scheda valutazione.

Seconda fase

- Accoglienza del candidato da parte del gruppo di selezione
- registrazione della presenza
- **prima parte – somministrazione test psico-attitudinale (voce 1)**

Struttura del colloquio

- **seconda parte - colloquio sulla scheda di valutazione (voce 2)**
- il progetto e le sedi
- il Servizio Civile Universale e le sue articolazioni

L'**Allegato 4** predisposto dall'ente è lo strumento, sintetico, utile alla raccolta delle valutazioni circa il Candidato, che rappresenterà la documentazione finale per l'eventuale accesso al sistema.

Il punteggio massimo che un candidato può ottenere è pari a **110 punti**, così ripartiti:

- **Max 20 punti** per ciò che attiene al possesso di titoli di studio (fase 1 – allegato 3 e curriculum vitae) voci 3) Precedenti esperienze e 4) Titoli di studio, professionali
- **Max 30 punti** per ciò che attiene alle precedenti esperienze del candidato (fase 1 – allegato 3 e curriculum vitae)
- **Max 60 punti** per i criteri individuati nella scheda di valutazione da attribuire attraverso il colloquio di selezione, composto dall'indagine di 8 fattori che possono avere ognuno un punteggio massimo di 60/60 (seconda fase).

Per superare la seconda fase (colloquio di selezione) occorre un punteggio minimo (\geq) di **36/60**. Il **punteggio si riferisce alla sola valutazione intermedia**, ottenuta dalla media aritmetica dei punteggi che il candidato ha ottenuto nei singoli fattori.

Il punteggio al test psico-attitudinale non verrà integrato al punteggio della scheda di valutazione, ma concorrerà solamente a livello orientativo alla compilazione del fattore “Idoneità del candidato a svolgere le mansioni previste dalle attività del progetto”.

Il sistema di selezione non prevede punteggi parziali e finali superiori ai valori innanzi indicati, pertanto la presenza di valori parziali o totali più elevati indicano la non corretta applicazione del sistema dei punteggi.



EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI

Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo, n. 40 del 6 marzo 2017:

Nessuno

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI

Eventuali crediti formativi riconosciuti:

Nessuno

Eventuali tirocini riconosciuti:

Nessuno

Competenze e professionalità acquisibili dagli operatori volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:

Il periodo di Servizio Civile consentirà al volontario di **acquisire**:

- competenze nell'approccio alla disabilità mentale;
- capacità di progettazione, realizzazione e verifica di interventi pensati per persone con disabilità intellettuale;
- conoscenza teorica e pratica sulla Sindrome di Down;
- competenze relative alla realizzazione di campagne informative e di sensibilizzazione sulla disabilità;
- competenze relative alle modalità operative messe in atto dall'ente pubblico nella realizzazione e verifica di interventi sociali "ad hoc" (quali ad es.: attività di promozione e supporto alla domiciliarità dei disabili);
- interventi di assistenza a minori disabili e a sostegno delle famiglie in difficoltà;
- organizzazione e gestione di laboratori/ludico-ricreativi;
- capacità di decodificazione dei bisogni dell'utenza, analisi della situazione e progettazione dell'intervento;
- competenze relazionali con persone in situazione di disagio;
- capacità di problem solving in situazioni complesse;
- competenze nel lavoro di rete tra diversi soggetti, servizi, Enti territoriali;
- capacità di lavorare in team;
- capacità di lavorare per obiettivi;
- competenze organizzative;
- competenze relative alla metodologia di rete;



- capacità di socializzazione;
- capacità di leggere i bisogni espressi in un territorio.

Al termine del periodo di servizio verrà rilasciato a tutti gli operatori volontari un **attestato di partecipazione** dal Comune di Padova – Ufficio Progetto Giovani.

Tale attestato riporterà le **competenze formative e professionali acquisite** che verranno Rilevate attraverso l'apposito modulo di 4 ore **“A un passo dalla conclusione: autovalutazione, bilancio delle competenze acquisite attraverso l’esperienza di servizio civile”**, che si aggiunge alle 69 ore di formazione specifica.

Questo modulo conclusivo, che si terrà nel dodicesimo mese di servizio, ha l'obiettivo di fornire agli operatori volontari strumenti e informazioni circa le conoscenze, abilità e comportamenti acquisiti durante l'anno di servizio civile, attraverso momenti di riflessione personale (coadiuvati dal formatore) e momenti di condivisione e confronto con il gruppo. Il modulo è supportato da strumenti specifici al fine di sollecitare nei volontari la riflessione (prima) e la consapevolezza (dopo) del proprio percorso e dei risultati acquisiti.

Tramite il percorso di autovalutazione le competenze acquisite saranno attestate dall'ente ai fini della valorizzazione dell'esperienza di servizio civile nei curriculum vitae dei volontari.

Infine, vanno richiamate le 12 ore di **Primo Soccorso** (modulo **“Basic Life Support”**) in esito alle quali i giovani coinvolti nel progetto di Servizio Civile ottengono un attestato di frequenza al corso.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

Durata: 47 ore (più 12 ore relative al modulo di Primo soccorso)

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

Durata: 69 ore (più 4 ore relative al modulo sul Bilancio di Competenze)